

La Sagra Malatestiana a Rimini

Non mancano esempi, spesso poco conosciuti, di storie di successo. Due sono nel sud. Negli ultimi cinque anni il Massimo di Palermo chiude i consuntivi in attivo, rimborsa un maxi mutuo contratto con una banca internazionale per rifinanziare lo stock di debito, aumenta la produzione, vende i propri spettacoli all'estero, ha un programma per i giovani. Ha risanato i conti anche Cagliari, ma tagliando drasticamente la produzione lirica e dando maggiore spazio alla sinfonica e alla cameristica. Altro esempio, l'"opera da camera" a costi contenuti (la proponevano Britten e Menotti). Da cinque anni, è la strada seguita dalla Sagra Malatestiana a Rimini, dove si è appena gustata "Die Weise von Liebe und Tod des Cornets Christoph Rilke" ("Il Canto d'amore e morte dell'alfiere Christoph Rilke") di Rainer Maria Rilke nella versione musicale di Viktor Ullman e Frank Martin. Spettacolo struggente, seguito con passione da pubblico giovane realizzato a un costo di quindicimila euro per rappresentazione. L'anno scorso Rimini presentò la prima mondiale di "Kafka Fragmente" di György Kurtàg a un costo di ventimila euro per rappresentazione. Ora lo ripropone il Romaeuropa Festival in un nuovo allestimento il cui costo - si dice - è pari a tre volte quello dello scorso anno. C'è da augurarsi: o una smentita o un taglio del contributo pubblico.

Giuseppe Pennisi